

I volontari antismog



La straordinaria esperienza attiva dei "Cittadini per l'aria", sodalizio che lotta per salvarci vita e polmoni

I PUNTI CHIAVE

DALLE LIMITAZIONI AI DIESEL ALL'AUMENTO DEI MEZZI FINO AI RISCALDAMENTI PULITI

IL RAGGIO VERDE

DIECI MILIONI DI NUOVI ALBERI DA PIANTARE SOPRATTUTTO NELLE MOLTE AREE DISMESSE

PASSI CONCRETI

Il gruppo ha proposto un decalogo ai vertici di Regione Lombardia l'area più inquinata del Paese

di ENRICO FOVANNA

- MILANO -

DALLE limitazioni per i motori diesel al potenziamento dei mezzi pubblici, alternativi all'auto privata. Dai riscaldamenti domestici più puliti all'aumento del verde, con 10 milioni di nuovi alberi. Da un'agricoltura più attenta all'ambiente a una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza, a partire dalle scuole, con un funzionario dedicato che si occupi solo di aria pulita. Sono dieci le proposte che avanzano i "Cittadini per l'aria", un esercito invisibile di volontari per l'ambiente, che da anni cerca di portare le Istituzioni verso buone politiche antismog.

Per combattere i veleni che da anni affliggono la Lombardia e causano gravi danni

sanitari ai residenti, Cittadini per l'Aria (www.cittadiniperlaria.org) e ClientEarth hanno stilato il decalogo già sottoposto ai candidati alla guida della Regione.

«È necessario che i cittadini lombardi abbiano chiara la posizione dei politici su questo tema dal quale dipendono la salute e il benessere loro e dei loro cari - ha precisato la presidente di Cittadini per l'aria, Anna Gerometta - Le misure adottate finora sono insufficienti: servono un cambio di rotta in termini di urgenza e livello di ambizione e impegni precisi nei confronti delle persone, esposte ogni giorno a livelli di inquinamento illegali e dannosi».

La tesi: «L'Italia ha livelli di inquinamento tra i più alti di Europa e piani di qualità dell'aria tra i meno ambiziosi. Intanto la Lombardia è ancora colpevolmente priva del Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'aria. Il risultato: danni sanitari gravissimi e il rischio di pagare sanzioni Ue. Eppure la soluzione ai problemi di qualità dell'aria esiste. Nel nostro manifesto abbiamo raccolto 10 proposte concrete



ispirate alle migliori esperienze nelle città europee».

Chi guida la Lombardia ha «l'opportunità e l'obbligo di renderla una regione leader in Europa anche per salute dei cittadini e vivibilità delle sue città», aggiunge l'avvocato di ClientEarth Ugo Taddei.

DIECI dunque le proposte concrete. Uno: moltiplicare l'impegno della Regione per 10, per rientrare nei limiti di legge e diventare un esempio per l'Italia. Due: andare oltre l'Accordo di programma del Bacino Padano, che è insufficiente, e sostenere i Comuni più ambiziosi. Tre: ricerca scientifica e comunicazione per far crescere la consapevolezza della cittadinanza in materia di inquinamento e diritto all'aria pulita. Quattro: bando immediato di diesel Euro3 ed Euro4 dalle zone critiche, aree a basse emissioni e basta ingressi nelle città dal 2025. Cinque: investimenti nel trasporto pubblico, promozione della ciclabilità, taxi e mezzi pubblici a basse.

Sei: per riscaldamenti puliti, divieti progressivi per la combustione di legna e pellet nelle aree inquinate e riqualificazione energetica degli edifici da potenziare. Sette: più verde pubblico e privato (dieci milioni di alberi) nelle aree urbane con la riconversione delle aree dismesse e forestazione delle zone vicine alle autostrade. Otto: un nuovo sistema di previsione del superamento dei limiti degli inquinanti e telecamere per monitorare i veicoli a fini ambientali. Nove: contro ammoniaca e metano, colture bio, meno fertilizzanti e meglio applicati, corretta gestione delle stalle e delle deiezioni animali. Dieci: impianti produttivi puliti, autorizzazioni più attente all'impatto sanitario e riduzione dei materiali da incenerimento.

Serve infine la nomina di un funzionario ad hoc, per poter applicare il piano.

